

XXX CONGRESSO INU

Il Patto per l'urbanistica italiana, ha detto la presidente Inu, Silvia Viviani «non è negoziazione né compromesso, richiede impegno e riuscire a rispondere a un nuovo modello di sviluppo economico e di giustizia sociale».

# Il Patto che occorre per l'urbanistica italiana

Un Patto, un confronto e una rete per costruire un progetto e una proposta che abbia al centro un'urbanistica che sappia offrire utilità sociale. Il Patto per l'urbanistica italiana "Governare la frammentazione" è stato lanciato a Riva del Garda dalla presidente Inu Silvia Viviani nel corso del trentesimo Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Durante la giornata di lavori si sono alternati i rappresentanti degli enti e delle associazioni "chiamati" a contribuire al dibattito: Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, architetti, agronomi, mondo sindacale, organizzazioni del commercio e dei costruttori. Il Patto per l'urbanistica italiana, ha detto Viviani «non è negoziazione né compromesso, richiede impegno, e riuscire a rispondere a un nuovo modello di sviluppo economico e di giustizia sociale. La disintermediazione ci ha fatto allontanare anche dal meglio, e la pianificazione non ne è uscita indenne, ha subito il danno di questo processo distruttivo. Chi si occupa di urbanistica deve lavorare in squadra, perché il fine è comune: proteggere l'interesse generale».

La presidente dell'Inu, richiamandosi al titolo della Rassegna Urbanistica Nazionale che si è svolta negli stessi giorni del Congresso, ha ricordato: «dobbiamo scegliere dove andare e come farlo, dobbiamo riconoscere il mosaico delle realtà, dei problemi, delle prospettive, delle proposte che caratterizzano i territori del nostro Paese. Ecco quindi che il Patto serve per patrimonializzare i risultati e le buone pratiche, andare avanti in modo incrementale, rendere la conoscenza utile. Il Patto ricomponne la frammentazione disciplinare per un'urbanistica che è tornata al centro dell'attenzione. Urbanistica che affronta questioni come il recupero degli immobili abbandonati,

LE 5 PAROLE CHIAVE DEL PATTO

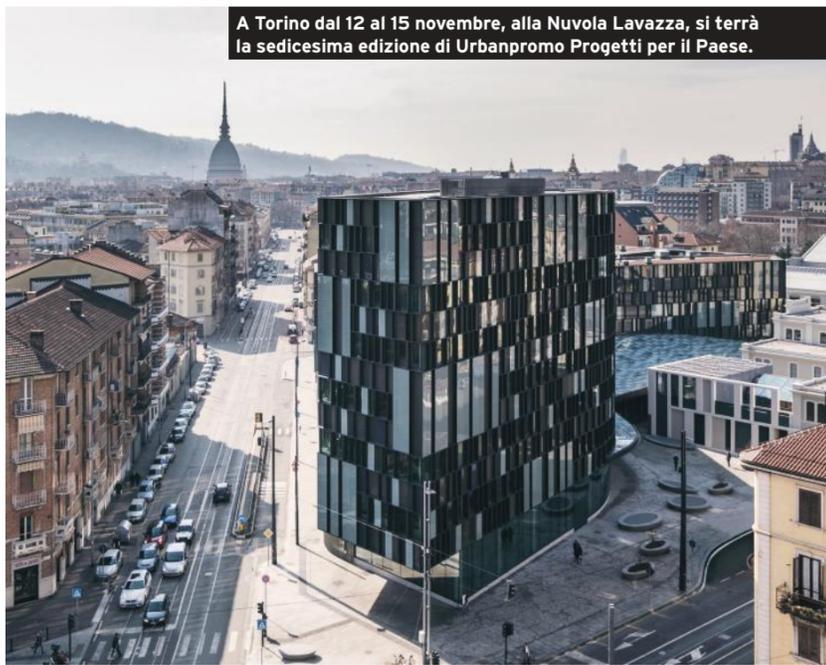
- GARANTIRE PRESTAZIONI URBANE
- QUALIFICARE
- ATTUALIZZARE
- DIFFERENZIARE
- DEMOCRATIZZARE



Urbanpromo Green si terrà il 19 e 20 settembre a Palazzo Badoer, sede della Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia.

ENTI E ORGANIZZAZIONI CHE SOSTENGONO URBANPROMO SOCIAL HOUSING

- CDP INVESTIMENTI SGR
- FONDAZIONE CARIPLO
- PROGRAMMA HOUSING DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO
- FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT
- FONDAZIONE HOUSING SOCIALE



A Torino dal 12 al 15 novembre, alla Nuvola Lavazza, si terrà la sedicesima edizione di Urbanpromo Progetti per il Paese.



**SILVIA VIVIANI**  
PRESIDENTE  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
URBANISTICA

L'accessibilità, le questioni ecologiche, la povertà urbana. Servono strumenti nuovi perché buona parte di quelli che utilizziamo vengono da un mondo che non c'è più».

I punti programmatici del Patto

Sono cinque le parole, che definiscono i campi d'azione che saranno alla base del programma, su cui si poggia il Patto:

- **Garantire prestazioni urbane** inderogabili in tutto il Paese, con al centro la questione degli standard, una frontiera dell'urbanistica che va adeguata alla città contemporanea attraverso categorie che non hanno a che fare solo con l'urbanistica, attraverso l'associazione a caratteristiche qualitative;
- **Qualificare**, l'urbanistica deve puntare alla riconquista disciplinare di parole come rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo, che ne sono una componente fondativa, gli orizzonti di un processo indotto da tanti interessi e strumenti che non richiedono né leggi ad hoc né definizioni univoche;
- **Attualizzare**, ovvero rinnovare e rafforzare la connessione tra programmazione e pianificazione urbanistica;
- **Differenziare**, per un regionalismo differenziato efficace, equo e non divisivo;
- **Democratizzare**, che nasce dalla constatazione che l'area vasta è l'anello debole della filiera della pianificazione, e su quello bisogna intervenire, riottenere l'elezione dei presidenti delle Province per ripristinare la legittimità popolare nell'attribuzione delle competenze di pianificazione di area vasta, e corrispondere alle Città metropolitane risorse adeguate per i servizi che fanno capo ad esse

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANPROMO 2019 A SETTEMBRE A VENEZIA E A NOVEMBRE A TORINO

Venezia il 19 e il 20 settembre, Torino dal 12 al 15 novembre. Sono queste le sedi e le date in cui si svolge Urbanpromo, l'evento organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit, che conferma l'articolazione nella due giorni dedicata al principio della sostenibilità applicata alla pianificazione e al governo della città e dei territori (Urbanpromo Green), nel focus sull'abitare sociale (Urbanpromo social housing) e nella manifestazione nazionale di riferimento sulla rigenerazione urbana (Urbanpromo Progetti per il Paese).

Urbanpromo Green si terrà il 19 e 20 settembre a Palazzo Badoer, sede della Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia. Saranno approfondite le forme e le modalità del principio guida della sostenibilità applicato alla pianificazione della città e del territorio, e alla progettazione e realizzazione

degli interventi, facendo interagire teoria e prassi, il profilo tecnico-scientifico e le concrete esperienze. La struttura della manifestazione si articola in sei principali macro - temi dai quali scaturiscono gli argomenti trattati nei singoli convegni e seminari, nel corso dei quali si confronteranno amministratori, professionisti, imprese, rappresentanti del mondo della ricerca e della formazione:

- città accoglienti, sicure e sostenibili;
- il verde infrastrutture delle città;
- i paesaggi dell'acqua;
- smart communities per smart cities;
- sustainable mobility;
- energia sostenibile.

A Torino dal 12 al 15 novembre, alla Nuvola Lavazza, si terrà la sedicesima edizione di Urbanpromo Progetti per il Paese, che sarà articolata, come di consueto, in una

serie di convegni e in una mostra, organizzata presso la sede dell'evento e online su www.urbanpromo.it. Nella mostra e nei convegni le buone pratiche che riguardano la rigenerazione urbana e il governo del territorio saranno illustrate, evidenziate, discusse. I filoni di esame riguarderanno: **paesaggio, ambiente, territorio, città contemporanea, città e società**. Tra le iniziative e gli argomenti che verranno esaminati ci sarà la prosecuzione e l'evoluzione del **Manifesto per il Po, la rigenerazione urbana** con particolare attenzione alle buone pratiche, agli elementi di criticità e al ruolo della cultura e delle imprese, le **innovazioni** e le **opportunità offerte dai Regolamenti edilizi, la mobilità dolce, le città portuali, le implicazioni del piano di cessione di immobili pubblici, l'accessibilità delle città**. In questa cornice,

nelle giornate dal 12 al 15 novembre, si terrà la **nona edizione di Urbanpromo social housing**, l'unica sede esistente in Italia in cui annualmente tutti i soggetti operanti nel campo delle politiche abitative s'incontrano per fare il punto sui programmi in corso e riflettere sulle prospettive del settore. Negli ultimi anni è risultato evidente il connubio tra social housing e rigenerazione urbana e si è ritenuto quindi appropriato valorizzare le interdipendenze anche nel programma culturale di Urbanpromo, pur mantenendo le specificità identitarie del social housing. All'interno di **Urbanpromo Progetti per il Paese** l'identità di Urbanpromo social housing emerge dalla specificità dei tre temi che saranno affrontati in questa edizione: **l'accesso alle risorse comunitarie, la valorizzazione del patrimonio sociale, gli sviluppi dell'impact investing**.